



Ispezione La prefettura: intervento di routine previsto dalla legge per le grandi opere Tav, maxi-controllo nel cantiere contro infiltrazioni mafiose e lavoro nero

A solo tre giorni dall'inaugurazione ufficiale della nuova linea super veloce, ieri mattina nel cantiere della Tav di via Carracci c'è stata una maxi ispezione per trovare eventuali infiltrazioni mafiose tra le ditte che hanno in appalto la realizzazione dell'Alta velocità a Bologna. L'operazione, coordinata dalla prefettura, è stata realizzata dal gruppo interforze istituito nel 2003 appositamente per il monitoraggio di infrastrutture e insediamenti industriali connessi alle grandi opere pubbliche (individuata dalla legge del 2001).

Sono stati controllati circa 200 lavoratori e l'obiettivo delle verifiche, sottolinea piazza Roosevelt, era anche il controllo del rispetto della normativa sul lavoro e in particolare delle misure di sicurezza fisica per i lavoratori del cantiere. In campo sono scesi 65 uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, direzione investigativa antimafia, direzione provinciale del lavoro, provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia-Romagna e Marche, servizio sicurezza ambienti di lavoro dell'Ausl.

Un'operazione complessa, la definisce la stessa prefettura, che si inserisce in «un'attività ordinaria

e programmata di verifica dei cantieri delle grandi opere». Analoghi controlli in provincia di Bologna erano stati svolti negli anni scorsi in altri cantieri legati alle grandi opere, come quelli per la realizzazione della Variante di Valico.

Il controllo di ieri, iniziato fin dalla prima mattina, è terminato attorno alle 17 di ieri. «Ma già nel primo pomeriggio — spiegano da Rete ferroviaria italiana — nel cantiere erano ripresi regolarmente i lavori». Dal super controllo («fatto su Astaldi», precisano da Rfi) non pare siano emersi problemi e irregolarità: è stata verificata la regolarità dei lavoratori, ma non c'è stato alcun blocco dell'attività.

E le Ferrovie, che periodicamente in modo autonomo procedono a loro controlli sul cantiere, dicono:

«Ben vengano queste ispezioni che rendono i cantieri più sicuri e ci permettono di continuare ad operare senza lunghe interruzioni».

Da. Cor.

L'operazione

Intervenuti 65 agenti

Ieri mattina nel cantiere Tav sono intervenuti 65 agenti del gruppo interforze per controllare soprattutto la sicurezza dei lavoratori

La procedura Grandi opere

Il gruppo interforze è nato nel 2003 proprio per controllare i cantieri delle grandi opere

